

LA STAMPA - Le preoccupazioni dei titolari delle autolinee Gelosobus e Giachino che nell'Astigiano si occupano del trasporto pubblico extraurbano IL CASO/2 "Costi ormai alle stelle dopo due anni di Covid con incassi ridotti" ANTONELLA M. LAROCCA «L' aumento del gasolio è arrivato quasi al 40% e aumenta di ora in ora. Il suo prezzo pesa moltissimo sulla nostra attività, perché costituisce la seconda voce di costo dopo quella del personale». Nico Geloso, titolare della Gelosobus di Canelli, non nasconde la preoccupazione per la situazione che sta affliggendo da due anni le ditte del settore trasporto passeggeri con autobus. «Veniamo da due anni di pandemia - spiega Geloso durante la quale i nostri incassi sono scesi drasticamente: nel 2020 per il blocco dei servizi e nel 2021 perché comunque le scuole hanno continuato con la didattica a distanza e i lavoratori hanno iniziato lo smart working e i nostri incassi si sono ridotti. In periodi normali il grosso del nostro lavoro si concentrava da maggio a ottobre, - prosegue - mesi durante i quali facevano da 150 a 200 servizi al giorno. Ora siamo arrivati a farne due o tre al mese e a volte nessuno e non sappiamo quando si tornerà alla normalità». Una situazione grave che è andata acuendosi negli ultimi giorni a causa del conflitto russo-ucraino. «Da quando è scoppiata la crisi in Ucraina - precisa Geloso - la situazione si è fatta insostenibile a causa dell'aumento del gasolio. Siamo solo all'inizio, ma se gli aumenti continueranno porteranno alla chiusura di moltissime aziende, perché non siamo in grado di poterli sostenere. I nostri margini - aggiunge - sono legati a contratti di servizio, molto magri, con gli enti pubblici, quindi non abbiamo spazi per poter affrontare con risorse nostre questi rincari del gasolio. Inoltre - aggiunge - noi forniamo un servizio pubblico, per cui abbiamo degli obblighi e non possiamo decidere di fermarci e dire ai nostri clienti che le condizioni non ci consentono di proseguire l'erogazione del servizio. Comunque dobbiamo andare avanti». Dall'inizio del 2022 ad oggi il rincaro del prezzo del gasolio ha già comportato per la Gelosobus, con i suoi 65 veicoli e i circa 1.800.000 chilometri percorsi mediamente in un anno, diverse centinaia di migliaia di euro di aumento . Il gasolio non è, però, la sola voce di spesa che ha subito un'impennata. «Stiamo vedendo aumenti ovunque, - precisa Enrico Giachino, presidente del CdA della Autolinee Giachino di Villanova - dai ricambi alle autostrade ai trafori, quando riusciamo a fare viaggi e gite. Tutta la filiera sta presentando aumenti, - aggiunge - ma quello che grava maggiormente è comunque quello del gasolio, il cui prezzo andrebbe calmierato». Nel 2021 i 130 mezzi della flotta della Giachino hanno percorso 2.800.000 km, con un consumo di gasolio di circa 966 mila litri. Numeri importanti, quelli delle due aziende, che fanno eco a quelli nazionali e che hanno portato l'Anav, l'associazione nazionale autotrasporto viaggiatori cui anche Geloso e Giachino aderiscono, a chiedere a Governo e Parlamento l'adozione, all'interno dei provvedimenti sull'energia, anche di specifiche misure per il contenimento del costo del gasolio professionale per le aziende del settore. - ENRICO GIACHINO PRESIDENTE CDA AUTOLINEE GIACHINO Dai ricambi ai pedaggi autostradali stiamo vedendo aumenti ovunque Con il noleggio facevamo 150-200 servizi al giorno ora 2-3 tre al mese NICO GELOSO TITOLARE GELOSOBUS CANELLI

11 marzo 2022